

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Però ai voti la proposta del Ministero...

MICHELINI. Ho chiesto la parola. (*Rumori*)

Voci. La chiusura! la chiusura!

PRESIDENTE. Le faccio osservare che ha già parlato due volte.

MICHELINI. Contro la proposta del signor ministro non ho ancora parlato.

PRESIDENTE. Interrogherò la Camera se intende accordarle la parola.

(Fatta prova e controprova, la Camera non acconsente.)

Pongo dunque ai voti la proposta del signor ministro nei termini di: *Prestito provvisorio sulla categoria della chiesa cattedrale di Nuoro*, lire 10 mila.

Quelli che approvano questa proposta, vogliono alzarsi.

(Dopo prova e controprova, è rigettata.)

Pongo ai voti la categoria 11, *Estinzione dei biglietti*.

MAMELI, relatore. Domando la parola.

Dirò innanzi tutto che la categoria 11 deve essere votata l'ultima, perchè ad essa applicheremo tutti i fondi che resteranno; in conseguenza pregherei il signor presidente di mettere prima ai voti la categoria 12, *Casuali*; e vista la somma che per questa si adotterà, allora si vedrà ciò che ancora rimarrà disponibile per applicarlo nell'estinzione dei biglietti.

PRESIDENTE. La categoria *Casuali* è portata per pareggio dell'attivo.

MAMELI, relatore. È all'opposto. Per pareggio abbiamo portata la categoria *Estinzione dei biglietti*.

PRESIDENTE. Allora si trasporterà la categoria...

MAMELI, relatore. Domando la parola riguardo alla categoria *Casuali*.

Il Ministero aveva proposto nel bilancio dell'anno scorso, come negli antecedenti, per totale dei casuali la somma di 1000 lire. E qui bisogna anche osservare in tutta fede che in questa somma di 1000 lire era pur compresa qualche gratificazione per i lavori ordinari, ben inteso, non per i lavori straordinari della Commissione delle decime, ai quali abbiamo provveduto ieri collo stanziare la somma di lire 9000, nelle quali erano contemplate anche le gratificazioni. Ora mi pare che avendo ieri largamente la Camera provveduto con tal somma alla bisogna del servizio ordinario ed anche straordinario, sia di tutta giustizia che la categoria casuale debba essere ridotta a lire 1000, come negli anni antecedenti.

DEFORESTA, ministro di grazia e giustizia. Io non potrei acconsentire alla riduzione che propone l'onorevole signor relatore della Commissione, ed a questo riguardo debbo osservare che nel bilancio dell'anno scorso vi era una differenza tra l'attivo ed il passivo della somma di circa 6000 lire che ci era lasciata nell'attivo senza applicazione nel passivo, per le occorrenze che potevano succedere di minori entrate ed altri. In quest'anno si farebbe pareggiare interamente il passivo coll'attivo, e come non sarebbe impossibile che vi fossero delle minori riscossioni, se si riduce la categoria *Casuali* alla somma di lire 1000, può occorrere che non vi siano nemmeno i fondi necessari per fare fronte alle spese portate nelle diverse categorie del bilancio del passivo che approva ora la Camera. Io credo che invece di diminuire i casuali, converrebbe aumentarli.

Quindi mi oppongo alla proposta riduzione, e chiedo che si lasci in questa categoria *Casuali* almeno le lire 3000 che la Commissione stessa aveva stabilita.

MELLANA. Io appoggio la proposta dell'onorevole relatore della Commissione. La Camera debbe considerare che l'esazione di queste 236,000 lire, componenti l'attivo di questo

bilancio, ha per iscopo l'estinzione del debito ora nazionale. Invece ci hanno condotti a tal punto di vedere riservate a quest'oggetto sole lire 14,000, cioè il solo 2 per cento d'una somma che intera doveva essere consunta al solo oggetto pel quale veniva riscossa. Abuso incomportabile ove si rinnovasse nei venturi bilanci.

Ma vi è un'altra considerazione a fare; conviene che la Camera osservi che il personale per la riscossione di questi proventi negli anni scorsi ascendeva a 8000 lire; ieri si è fatto un aumento di 9000 lire, ed ora volere persistere a dire che occorre ancora, dopo l'aumento del doppio dell'intera spesa, questa somma di lire 3000, io non so come ciò si possa sostenere.

È cosa rincrescevole, ma anche irrimediabile, se nel bilancio dell'anno scorso è passata inosservata; ma dacchè è stato in ora ripetuto molte volte dal medesimo relatore e dal Governo, che quei proventi sono per l'estinzione di un debito, il volerli consumare totalmente in altro modo è cosa che non si può ammettere, e che farebbe un cattivo senso nel paese.

Io quindi insisto, perchè, non solamente sia ridotta alle lire 1000, ma anche a meno la categoria *Casuali*, giacchè, ripeto, non so come possano occorrere spese casuali quando si lasciano 9000 lire in arbitrio del Ministero non applicate particolarmente ad alcuna spesa, ma solo a titolo di sussidii, dei quali ha già troppo larga disponibilità.

MAMELI, relatore. Innanzi tutto darò uno schiarimento che potrà appagare il signor deputato Mellana.

Egli crede che non altro fondo sia impiegato all'ammortamento del debito che quello che nel bilancio è stanziato sotto la denominazione di *Estinzione dei biglietti*; questo è un ramo del debito pubblico che si è addossato al Monte di riscatto, ma il debito pubblico che figura al numero 1 di questo bilancio in lire 122,412, è pure destinato a quest'uso.

Io credeva che quest'anno potessero residuarsi lire 23,672, ed ora invece questa somma si è ridotta di molto; ma resta sempre la somma pel debito pubblico in lire 122,412.

In conseguenza non è il due per cento soltanto, come l'onorevole preopinante asseriva, ma la maggior parte delle entrate che si converte a quest'uso.

Rispondo poi all'altra osservazione che faceva il signor deputato Mellana, il quale mostrò credere che al numero 2 siansi stanziati lire 8649 per stipendi degli impiegati, avvertendo come non sia per i lavori ordinari che si dà questa gratificazione agli impiegati, ma per il lavoro improbo della Commissione delle decime, a cui sono stati addetti gli impiegati del Monte di riscatto, la maggior parte dei quali non avevano stipendio.

Non devono confondersi le gratificazioni che si danno per il servizio ordinario con quelle che si sono assegnate per un servizio straordinario e gravissimo, ed è di un grande interesse che gli impiegati del Monte di riscatto si occupino in questo lavoro, perchè la legge per l'abolizione delle decime dev'essere attuata per il 1° gennaio 1853.

Riguardo poi all'osservazione del signor ministro, io non posso acconsentire a che sia accresciuta la cifra dei *casuali* oltre alle lire 1000, e ciò per molte ragioni.

Imperocchè, oltre all'eventualità del seguito decesso del vescovo dell'Ogliastra, la cui rendita porta un aumento di lire 17,000, io faccio presente che vi sarà un altro fondo. Qui compare lo stipendio del vice-direttore del debito pubblico, posto che è vacante.

Naturalmente in bilancio questo posto si deve conservare, ma so che è intenzione del signor ministro delle finanze di